

Approvato un decreto legge elettorale

Il governo avalla gli illegali aumenti decisi dall'EAAP

Messe a ruolo le cartelle dei canoni per la fognatura '76 che comportano una «mazzata» da 5 miliardi e mezzo per gli utenti pugliesi - Forti proteste

Dalla nostra redazione

BARI, 24. Una «mazzata» di cinque miliardi e mezzo per gli utenti pugliesi. L'EAAP (Ente autonomo acquedotto pugliese) ha messo a ruolo le cartelle dei canoni per la fognatura per il 1976 che aveva aumentato da 1000 a 8 mila lire per ogni utenza. In base al numero degli utenti la somma che si sottrae indebitamente ai pugliesi è appunto di 5 miliardi e mezzo nel giro di un anno. Già l'EAAP ha arbitrariamente riscosso questo canone per gli anni 1974 e 1975 perché con la legge di riforma tributaria è stato abolito in tutta Italia. In questi giorni si stanno notificando agli utenti le nuove cartelle esattoriali. Questo significa che lo ente non ha tenuto mai conto della forte protesta che si sollevò subito all'annuncio della decisione in tutta la Puglia.

Gli utenti costituiranno comitati di protesta, tutti i Consigli comunali e le Amministrazioni provinciali della regione presero posizione contraria al provvedimento, come pure le organizzazioni sindacali e i partiti democratici tranne la DC a livello provinciale e regionale. Una delegazione dell'EAAP presieduta dal presidente DC dell'EAAP avv. Benedetto Leuzzi e chiese la sospensione dell'adempimento del canone che, oltre tutto, pone gli utenti pugliesi in condizione di disuguaglianza rispetto a quelli delle altre regioni.

L'ampiezza e l'unitarietà della protesta fu tale che lo stesso Consiglio regionale nel febbraio scorso invitò formalmente il Consiglio di amministrazione dell'ente a sospendere la riscossione del canone. Inoltre la giunta regionale ha deciso di indire un incontro con il governo per additare una definizione del nuovo riparto tributario nella dimensione della nuova legge di riforma chiarendo nei termini limiti ed eventuali contraddizioni per garantire all'EAAP un idoneo finanziamento per l'adempimento dei suoi compiti di istituto. Il passo non portò a risultati positivi e all'ente si è andato avanti come se nulla fosse successo.

I deputati comunisti pugliesi presentarono subito una proposta di legge con la quale si stabiliva l'abolizione del canone a decorrere dal 1° gennaio 1976, considerando che sarebbe stato impossibile dare un riesame retroattivo del provvedimento e difficile il recupero di quanto pagato ingiustamente dagli utenti. Con un decreto di legge dei parlamentari comunisti si fissava uno stanziamento a copertura delle minori entrate dell'EAAP. Non solo il governo ha impedito l'approvazione di questa proposta di legge ma nei giorni scorsi, a Camera e Senato, ha approvato un decreto legge che autorizza l'ente a contrarre mutui con la Cassa di Risparmio di Bari per un importo complessivo di 9 miliardi in tre anni (ridotti dalla Camera a soli 3 miliardi) per far fronte al deficit di gestione dell'EAAP che ammonta a oltre 11 miliardi e 300 milioni.

Quello che è ancora più grave è il fatto che nella relazione che accompagna questo decreto legge a carattere elettorale, non solo non si affrontano i problemi di ristrutturazione e di democratizzazione dell'ente (in cui non sono presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ma anche affermato che i soldi serviranno solo a far fronte ai debiti e che per le aumentate spese di gestione sarà necessario, secondo il progetto, aumentare il canone dell'acqua e quello della fognatura per recuperare 5 miliardi e mezzo l'anno.

Praticamente il governo DC da via libera all'EAAP per l'aumento del prezzo dell'acqua (che è fra i più alti d'Italia) e dei canoni per l'acquedotto. Il prezzo dell'acqua (che già l'ente ha aumentato dell'80%), mentre nello stesso tempo non solo non ha portato in aula la proposta di legge comunista ma non ha ancora provveduto all'applicazione della legge n. 382 del luglio 1975 relativa all'intero trasferimento delle competenze amministrative alle Regioni (tra cui quelle relative agli acquedotti) perché non ha emanato il decreto delegato con il quale l'EAAP deve essere regionalizzato con il trasferimento delle competenze alla Regione Puglia.

Invece di adempiere a questi compiti la DC alla vigilia delle elezioni ricorre ad un decreto legge elettorale per venire incontro ad un ente che è stato sempre suo feudo elettorale e centro di clientele al punto che è rimasto il più antidemocratico che esiste in Puglia, al livello dei Consorzi di bonifica. Punto di scalfata al Parlamento di vari personaggi DC, oggetto di scambi di interessi di corrente, questo ente è inoltre responsabile, insieme alla DC e ai vari governi che si sono succeduti, dei ritardi con cui si affronta in Puglia il problema dell'acqua per gli usi civili, e del fatto che ancora oggi, centinaia di migliaia di pugliesi ricevono l'acqua per sole poche ore al giorno.

E' questa struttura, la più antidemocratica, dell'EAAP, che lo fa protagonista di provvedimenti illegali a danno degli utenti e sordo alle proposte e alle legittime richieste delle popolazioni, dei sindacati e delle forze politiche democratiche. E' il voto del 20 giugno deve andare anche in direzione della democratizzazione di questo ente.

Italo Palasciano

Inchiesta sulla SIT-Siemens di Palermo / 1

LE PROMESSE NON MANTENUTE

La prima parte del dossier preparato dal Consiglio di fabbrica e dalla FLM - La dequalificazione della produzione - Disattesi gli impegni per nuovi posti di lavoro - Il dramma delle malattie professionali - Gli altissimi carichi di mansioni

Table with 6 columns: Attitudini operative, Attitudini fisiche, Mansioni, Età, Preparaz. scolastica, Attitudini generali. It lists various job requirements and physical/mental attributes for different age groups.

Ecco quello che la SIT-Siemens richiede alle sue operai. Come si vede da questo prospetto diffuso dal consiglio di fabbrica, la logica neoclassica che ha guidato l'operato del gruppo a Palermo si traduce in una politica di dequalificazione pro-

grammata del lavoro e delle maestranze. Alle donne palermitane la SIT-Siemens richiede al massimo resistenza fisica, agilità, buoni occhi e - particolare significativo - assenza di esudazione alle mani.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24. La storia della SIT-Siemens, l'azienda elettronica del gruppo STET dell'IRI, dove un operaio ha preso la leucemia lavorando sotto una pioggia di radiazioni ed altre decine vengono colpiti da una serie impressionante di malattie professionali e dalla conseguenza dei ritmi stressanti, è la storia di mille promesse non mantenute. Ricordiamo con l'aiuto dell'ampio dossier presentato ai giornalisti nei giorni scorsi dal consiglio di fabbrica e dalla FLM all'attenzione del Parlamento, gli impegni disattesi. Lo stabilimento ATES di Palermo (1494 dipendenti, di cui 1.238 operai e 258 impiegati

e tecnici) è il frutto della lunga e dura lotta che i lavoratori della «Elettronica-Sicula» intrapresero nel 1968 per salvare la fabbrica. Con quella battaglia conclusasi la sera del 29 gennaio 1969, si strappò al governo nazionale l'impegno per la realizzazione di settemila nuovi posti di lavoro nell'elettronica in Sicilia entro il 1980.

Cosa è rimasto di quegli impegni? Ecco il quadro della inadempimento della STET rispetto al piano aziendale, agli accordi sindacali ed alle promesse del governo. Intanto la Siemens ha avviato a Palermo un processo di ristrutturazione che colloca gli stabilimenti del capoluogo in posizione nettamente subordinata rispetto al gruppo ed al complesso dell'industria elettronica nazionale. La descrizione di tale processo di colonizzazione fa tutt'uno con la storia della fabbrica.

2) La vera storia della SIT-Siemens di Palermo. Frutto della scoperta della Sicilia da parte dei grandi monopoli nella seconda metà degli anni '50, la ex EFTI realizzava una combinazione produttiva di componenti ed apparecchiature elettroniche originali, affidando, tra l'altro, uno dei primi centri di ricerca per la tv a colori, che dava lavoro a tecnici e maestranze estremamente specializzati.

Produzioni fondamentali dell'ELPI: tubi ed apparecchiature radiofoniche; tubi elettronici e micro onde per usi civili e militari; scaricatori telefonici; semiconduttori e componenti elettronici; circuiti stampati; tubi a raggi catodici; «camion» elettronici.

La azienda circa il fatto che soprattutto le sue non abbiano di particolare preparazione professionale; 2) occorrono, poi, soltanto alcuni requisiti fisici per poter svolgere alcune lavorazioni e salpare il periodo di prova - dodici giorni - sufficienti per acquisire il «addestramento»; 3) il basso grado di qualificazione collettiva dei lavoratori: il 65% dei lavoratori di Carini è inquadrato nei primi due livelli contrattuali (manuali ed operai comuni); 4) l'introduzione di sistemi di cottimo, i cui tempi di lavorazione vengono continuamente «tagliati»; e che l'azienda si rifiuta tenacemente di contrattare con i delegati nei vari livelli contrattuali (norme di legge e contrattuali).

Alla «Grassetto» scioperano da 5 giorni

A Taranto 291 lavoratori lottano per l'occupazione

TARANTO, 24. I lavoratori della ditta Grassetto, impegnata nei lavori di costruzione del ponte Punta-Papena-Pizzone sul Mar Piccolo, sono scioperati da giovedì scorso a salvaguardia del loro diritto dell'occupazione.

Consapevoli dell'importanza che il ponte riveste per la città, i lavoratori hanno dato in questi anni prova di grande responsabilità sobbarcandosi a turni di lavoro straordinario di sabato e dei giorni festivi allo scopo di accelerare la consegna di quest'opera vitale per il traffico urbano. I lavori di costruzione del ponte stanno per terminare ma finora non si prospetta per i 291 operai della Grassetto nessuna garanzia di lavoro successivo. Promesse sono state fatte a più riprese da esponenti governativi ma nulla di concreto si è visto. Perciò i lavoratori hanno deciso la lotta, invitando la cittadinanza ad esprimere la sua solidarietà e respingendo qualsiasi strumentalizzazione.

I lavoratori riconfermano la loro intenzione di consegnare quanto prima il ponte alla collettività, rivendicano però un'attività sostitutiva nel quadro del movimento di lotta della «vertenza Taranto».

Domani, partendo dal cantiere occupato, una delegazione di operai si reccherà dal prefetto per denunciare la situazione.

Scioperi generali domani ad Andria e Trani

BARI, 24. Uno sciopero generale per lo sviluppo e l'occupazione è stato indetto ad Andria per mercoledì 26 maggio dalla CGIL. I lavoratori di tutte le categorie sono chiamati a questa protesta per le gravi condizioni in cui si trova l'economia cittadina, il blocco dell'attività edilizia dovuta, oltre alle cause più generali, al sequestro da parte dei pretori di molti cantieri edili (a cui si aggiunge la parte degli imprenditori con il fermo dell'attività anche nei cantieri non sottoposti a sequestro), nonché il blocco degli agrari nella coltivazione delle loro aziende.

Aviso alle sezioni della Sardegna

Giovedì 27 maggio saranno spedite a tutte le sezioni gli stessi quantitativi di copie del nostro giornale. Si pregano le sezioni di telefonare all'ufficio diffusione dell'Unità di Cagliari per eventuali variazioni.

Il dito nell'occhio

La segretezza della corrispondenza è tutelata in Italia da rigide norme del codice penale. Noi abbiamo sempre sostenuto che esse vanno rispettate da tutti, in particolare dai servizi di sicurezza. Non se ne avrà a male il collega del Cionra, se si saresse se gli dicamo che avremmo preferito tale rigoroso rispetto anche da lui. Se è vero, infatti, che non interessano i lettori le questioni relative al formaggio marcio, omelette nella frazione di una lettera da Olivena, pubblicata nella rubrica domenicale «Taccuino di Silvano Reano», è anche vero che non molto interessanti sono le considerazioni elettorali dei suoi corrispondenti. Per ogni sardo che, preso da infinito amore per la DC, stima nello stesso modo Sodu e Del Rio, e proclama il suo voto per lo scudo crociato, ce ne sono almeno altri due che la pensano in modo opposto.

Le pene dell'ambasciatore

ancora come un bastione anche con la stessa mobilità. Così si vanno a scoprire le fiere di bestiami nelle quali, insieme a molte autorità ufficiali in carica, sono presenti ex presidenti della Giunta regionale, occasionalmente candidati nelle liste democristiane. Allo stesso modo ci si dimentica di ricordare la presenza degli esponenti, ex pastori, ex burocrati, e così via. In questa ricerca il «Gazzettino Sardo» della DAI è particolarmente insistente. Fanno notizia anche le sterminate folle riunite dentro le sezioni democristiane ad ascoltare il ministro Cossiga. Forse queste informazioni sarebbero più utili agli studiosi di fisica che, tenendo conto della dimensione delle sezioni e della quantità di persone date per presenti, potrebbero fare utili osservazioni sulle leggi dell'impenetrabilità dei comitati.

Per le lotte alla «Nuova lini e lane» 13 avvisi di reato contro dirigenti sindacali

COSENZA, 24. Una manovra repressiva è in atto contro i lavoratori, le organizzazioni sindacali, le forze politiche democratiche che nei mesi scorsi hanno lottato duramente accanto agli operai della «Nuova Lini e Lane» di Prato per impedire la chiusura della fabbrica.

Tremila studenti dell'Università calabrese alle urne

OGGI SI VOTA AD ARCAVACATA

Saranno eletti i rappresentanti degli studenti nei 4 consigli di facoltà, nel Consiglio dell'Amministrazione e nell'Opera universitaria - Le liste - Perché il voto al PCI

COSENZA, 24. Gli studenti dell'Università statale della Calabria - oltre 3 mila - domani si receranno alle urne per eleggere i loro rappresentanti dei quattro consigli di facoltà, nel consiglio dell'Opera universitaria e nel consiglio di amministrazione dell'ateneo. La liste presentata in queste elezioni, come è noto, sono quattro: PCI, composta da comunisti a sinistra, socialisti, Democratici cristiani, Unità di azione proletaria, formata da elementi del PDUP, Avanguardia operaia, Lotta continua ed altri gruppuscoli della sinistra cosiddetta extraparlamentare; Autonomia studentesca, dissidenti socialisti.



ARCAVACATA - Un particolare dell'Università della Calabria

Ma sono davvero «libere»?

Ormai pullulano in tutta la Sicilia, dove hanno occupato ogni «banda» di frequenza M.F., le radio cosiddette «libere».

A facilitare la diffusione del fenomeno hanno concorso le motivazioni più diverse: dall'aspetto radio-amatoriale a quello puramente commerciale, a quello, come sappiamo sempre più presente e pressante, del camuffamento di interessi oligopolistici.

E così è accaduto anche in altre città siciliane. E nel quadro di queste «grandi manovre» delle «radio libere» (libere, ma di dire che cosa?) che si colloca un episodio, certo minore, ma significativo, che vogliamo registrare: Radio le-Palermo, una delle emittenti che trasmette soprattutto canzoni su M.F. 101, ha sospeso di punto in bianco la sua attività di corrispondenza

COSENZA, 24

Le elezioni di domani assumono un'importanza rilevante perché si svolgono in un momento particolare caratterizzato da una situazione di crisi. Ed è di pochi giorni il verghese voto al Consiglio regionale dove i partiti dell'ex centro sinistra hanno ribadito, in un documento, ancora una volta la linea clientelare ed elettorale della proliferazione universitaria e delle facoltà fasulle che in sostanza una linea tendente all'affossamento dell'università della Calabria.

Gli studenti che domani si receranno alle urne dovranno esprimere un giudizio sovrattutto su questo verghese patto. Ed è evidente che non potrà essere che un giudizio di ferma e severa condanna. Il verghese patto, disolto centrosinistra, responsabile dei gravi ritardi con cui procede la realizzazione dell'università, è la situazione di caos e di precarietà che vi impera.

L'Aquila: arrestati due giovani armati al termine di un comizio del MSI

L'AQUILA, 24. Sabato sera due giovani trovati in possesso di catene e coltelli di genere proibito sono stati arrestati da una pattuglia di PS a L'Aquila alla fine di un comizio tenuto in piazza del Duomo dal misino Dellino.

Si tratta di Paolo Palmieri di 19 anni, nato teppista dell'estrema destra, già distinguosi per aver compiuto un furto d'armi l'anno scorso al poligono di tiro - sul posto venne trovato un procioccolo volantino con la scritta «NAP» e di Giovanni Forcetti di 21 anni, uolante alcuni anni fa dall'istituto di riduzione «Ferrari».

con fiducia per una vacanza sicura chiedete l'opuscolo con questo marchio alla vostra agenzia di viaggi

sunseaholidays advertisement featuring a logo with a sun and waves, and text promoting travel services and vacation packages.

TEMI arredamenti advertisement for kitchen centers, featuring the brand name and contact information for various locations.